



# LA LOTTA

Fondatore ANDREA COSTA — Quindicinale imolese del Partito Socialista Italiano  
Abbonamento: annuale L. 2.500 — semestrale L.1.300 — sostenitore L. 5.000 — c.c./p. n. 8/11046

Anno LXXXVI  
15 FEBBRAIO 1975 - N. 3  
Una copia L. 150

## Una occasione mancata

« Tutto si può chiedere alla D.C., meno che di far chiarezza; pena la sua fine ». Con queste parole un onorevole democristiano bolognese usava spesso ironizzare intrattenendo i suoi conoscenti.

E questa battuta, giustamente, riemerge dalla memoria in sede di valutazione dell'ultimo Consiglio Nazionale della DC perché, vedi caso, il Senatore Fanfani aveva insistito enfaticamente nel presentare il Consiglio Nazionale come il momento della verità, come l'occasione in cui le carte si sarebbero scoperte, come l'attimo in cui il « croupier » dichiara fatti tutti i giochi.

I risultati sono largamente conosciuti: finita l'unanimità di Palazzo Giustiniani; passaggio all'opposizione della Base e Forze Nuove, le correnti di sinistra che rappresentano il 20% del Consiglio Nazionale; pratica apertura fanfaniana della campagna elettorale del prossimo giugno, con l'agitazione demagogica e terroristica del tema della crisi economica, dell'ordine pubblico, del fermo di polizia.

Dunque, tutto chiaro, finalmente, in casa DC?

In realtà le cose non sono così semplici. Il confronto tra relazione e replica e tra relazione e interventi dei maggiori « leaders » di corrente ha chiaramente lasciato intendere quelli che sono i limiti della fiducia che Fanfani ha ottenuto.

La riflessione che più spesso i commentatori politici hanno espresso, suona così: « Ora finalmente nella DC c'è un'opposizione, ma non c'è ancora una maggioranza ».

Questo è certo indicativo delle diverse accentuazioni, delle sfumature, delle vere e proprie controrelazioni (interventi di Taviani, Rumor e Moro) a fronte di una fiducia espressa da circa l'80% del Consiglio Nazionale.

Ancora una volta, l'asse Fanfani-Moro è stato determinante per far vincere a Fanfani il confronto in Consiglio Nazionale, così come la stessa alleanza era stata risolutiva al tempo di Palazzo Giustiniani.

Ma questa vittoria ha precise condizioni e limiti di tempo: vale fino alle Amministrative.

Nella DC non si è dimenticato che il responsabile primo del 12 maggio e della sconfitta elettorale del novembre scorso è l'Amintore aretino: a lui, quindi, l'onere di assicurare la ripresa della DC, se ne sarà capace.

Ma ove questa non si verifici, sarà anche già pronto il capro espiatorio. Naturalmente, Fanfani ha chiesto e,

Nelle ore antimeridiane di lunedì 17 febbraio e presso la sede del PSI, viale P. Galeati 6, l'On.

**ALFREDO GIOVANARDI** sarà a disposizione dei compagni e dei cittadini.

formalmente anche ottenuto di poter impostare la campagna elettorale secondo le sue convinzioni. L'incontro con la stampa estera e, poco dopo, l'intervista ad un settimanale romano, hanno confermato che Fanfani ha scelto il terreno dello scontro e l'arco dei problemi sui quali gettare il gran polverone del suo attivismo frenetico che, nella sua convinzione, dovrebbero permettergli di condurre la DC al recupero.

Il parlar chiaro di Fanfani è il suo NO alla diversa gestione del potere richiesta dal Partito Socialista, è il

suo NO al compromesso storico offerto dal PCI, è la riproposta smaccata degli opposti estremismi, è il suo accarezzare il perbenismo borghese facendosi alliere di una battaglia di retroguardia contro i mali presenti della società, perché non si cura di cercarne e analizzarne le cause profonde. Il segretario DC ritiene, cioè, un recupero di voti sulla destra e sul centro. Anche qui non ci sono novità: qualcuno si ricorda, forse, di quando mal la DC abbia corso a sinistra? Il gioco dunque è vecchio; riuscito, sì, qualche volta, ma in tempi che sembrano ormai appartenere alla preistoria della vita politica italiana tanto il Paese è divenuto e si è scoperto diverso dal 12 maggio in poi. Nemmeno all'interno del proprio Partito, poi, Fanfani avrà vita facile. Sono di questi giorni le interviste di Taviani e di Gul sul terrorismo nero: esse rappresentano una puntuale smentita alle tesi fanfaniane della violenza bicolore. E giustamente il compagno On. Vittorelli ha potuto affermare: « Fanfani come segretario della DC è libero di avere le idee cromatiche che preferisce sugli estremismi neri e rossi. Penseranno i suoi amici di Partito, come ha fatto Taviani, a richiamarlo dalla pittura alla realtà ». Ma, al di là delle polemiche, sta il fatto che sempre più si avverte che il turno elettorale di giugno va assumendo il carattere di momento decisivo per giungere alla « resa dei conti ». Di questo, anche Fanfani, certamente, è consapevole; anzi, egli va agitando per renderlo ancor più drammatico: si tratta, però, di vedere, chi ha scelto, per correre, i cavalli migliori.

## IN CONSIGLIO COMUNALE

# Ampio dibattito sul bilancio 1975

Il dibattito sul Bilancio Preventivo 1975 del nostro Comune ha occupato ben tre lunghe sedute del Consiglio comunale svoltesi lunedì 3, martedì 4, e giovedì 6 febbraio. In una prossima seduta avranno luogo la replica della Giunta, le dichiarazioni di voto e la votazione del Bilancio.

La discussione è stata molto ampia e impegnativa da parte di tutti i gruppi consiliari. Gli interventi sono stati 21 e hanno approfondito i temi politici, le linee e le scelte poste dalla relazione e dallo schema di Bilancio proposti dalla Giunta.

Diamo di seguito una breve sintesi dei vari interventi, mentre a parte riportiamo un più ampio sunto degli interventi pronunciati dai compagni Capra e Morozzi.

Il consigliere Benati (PCI) ha rilevato che seppure la situazione economica delle aziende imolesi, non è drammatica, e ciò per l'esistenza di una valida agricoltura, di un forte movimento cooperativo e di iniziative imprenditoriali, tuttavia se non vi saranno urgenti cambiamenti di indirizzi nella politica nazionale e non saranno realizzate alcune scelte di fondo (rilancio dell'agricoltura, della edilizia, riapertura del credito, ecc.) l'avvenire si prospetta preoccupante anche per la nostra economia locale.

Il consigliere Campomori (DC) ha detto che la DC si è impegnata per

l'ampliamento della democrazia e partecipazione dei cittadini nel Quartiere. Ha accusato socialisti e comunisti di avere « rotto il clima unitario » (ma è invece vero il contrario!) nella applicazione dei decreti delegati nella scuola e ha affrontato alcuni problemi inerenti la scuola e le attività culturali.

Bertozi (PCI) ha parlato delle lotte operaie e della situazione occupazionale. Ha detto che i lavoratori apprezzano lo sforzo dell'Amministrazione comunale in direzione di favorire lo sviluppo industriale e delle aziende.

Ha inoltre affrontato alcuni altri problemi, fra cui quelli del trasporto pubblico e della mensa aziendale che dovrà essere costruita dalla CAMST, quest'ultima molto attesa dai lavoratori.

Solaroli (PCI) ha fatto un ampio quadro della situazione politica ed economica nazionale e locale, sottolineandone la diversità, dovuta anche a diversi indirizzi e modi di fare politica a livello nazionale ed emiliano.

In questo senso ha denunciato le responsabilità della DC e la sua incapacità di fare delle scelte politiche valide per il superamento della grave crisi politica ed economica che investe il Paese.

Ha poi affrontato i contenuti del Bilancio comunale sottolineando co-

me le sue scelte siano finalizzate ad obiettivi sociali e costituiscono nel complesso uno sforzo per uscire dalla crisi.

Cavina (PCI) ha illustrato l'ampia attività svolta dal Comune in questi ultimi anni e particolarmente nel 1974 nel settore dello sport, documentando con numerose cifre e sottolineando le realizzazioni compiute e i programmi per il futuro.

Il consigliere Benni (DC) ha espresso un giudizio complessivamente positivo dell'attività della Amministrazione comunale negli ultimi cinque anni sottolineando il contributo costruttivo dato dal suo partito.

Parlando della situazione politica generale ne ha messo in evidenza i pericoli eversivi, affermando la validità dei valori della Resistenza e dell'antifascismo e l'esigenza di unire tutte le forze democratiche, superando schemi e steccati, nella difesa di questi valori, valorizzando le forme di partecipazione democratica, dando fiducia a tutte le forze sane, in particolare ai giovani e alle donne.

Ha quindi svolto una analisi delle cause della crisi economica indicando per uscirne, una iniziativa politica del governo in tre settori fondamentali: agricoltura, energia, edilizia.

L'assessore Baroncini (PCI) ha parlato dei problemi della Sanità e della assistenza intrattenendosi sulla drastica situazione igienico-sanitaria nazionale e sulla esigenza della riforma sanitaria. Ha illustrato i programmi di attività del Consorzio dei Servizi Sanitari e Sociali e dei problemi ospedalieri, in particolare dell'Osservanza, polemizzando con le note posizioni della DC locale.

Il consigliere Micoti (PSDI) ha espresso apprezzamenti positivi sulla attività della Amministrazione comunale seppure con alcune critiche soprattutto in direzione degli organici del personale che, a suo parere, sono troppo ampi. Ha sottolineato la gravità della situazione finanziaria degli Enti locali per la quale, ha detto, occorrono urgenti provvedimenti.

Valvassori (DC) ha particolarmente parlato del nuovo Ospedale Civile e dell'Osservanza sostenendo in proposito le posizioni del suo partito in vivace polemica con l'assessore Baroncini.

Bettini (PCI) ha fatto un ampio esame della situazione locale e dell'opera svolta dal Comune in questi ultimi cinque anni e delle scelte operate a livello locale e dei positivi risultati.

Ha svolto un'ampia critica alle ina-

(continua in 2° pag.)

## Un passo avanti verso l'unità sindacale

Con l'accordo sui Consigli di Zona unitari CGIL-CISL-UIL si passa alla fase costitutiva e alla consultazione sull'unità sindacale

Con la costituzione del Consiglio di Zona si va a colmare un vuoto esistente tra i consigli di fabbrica e la realtà del territorio, l'anello attraverso il quale i consigli di azienda collegano la realtà del posto di lavoro con la realtà esterna, la zona, con tutta la tematica dei problemi che a questo livello s'impongono, attraverso il confronto con tutte le realtà sociali del Comprensorio.

La ricca esperienza dei consigli dei Delegati e delle strutture aziendali rischiava di esaurirsi in se stessa e di non incidere con il peso dovuto nelle scelte economiche e sociali a livello di società e veniva a mancare l'anello di congiunzione fra la lotta all'interno dei luoghi di lavoro e l'iniziativa sindacale a livello del territorio, fra la struttura categoriale e quella zonale.

La creazione del consiglio di zona non risponde soltanto ad una necessità di raccordo e di unificazione delle diverse esperienze, ma risponde soprattutto all'esigenza di assicurare, a livello di zona, la presenza di organi di direzione unitaria del sindacato, che siano ad un tempo proiezione della struttura di base e articolazione della Federazione CGIL-CISL-UIL.

Il Consiglio di zona, in quanto struttura del Sindacato, assolve ad una funzione di partecipazione alla

elaborazione della politica sindacale riguardante la zona nell'ambito delle linee generali.

Il ruolo del Consiglio di Zona deve perciò esprimersi stimolando la più larga partecipazione dei lavoratori alla vita e all'azione del sindacato nell'ambito della zona, concorrendo alle strutture categoriali, alla generalizzazione dei consigli dei delegati nei luoghi di lavoro, alla realizzazione della unità con l'insieme del movimento e allo sviluppo della unità dei lavoratori e del Sindacato. In questo quadro che si afferma la democrazia sindacale e l'autonomia.

La costituzione del Consiglio di Zona, rappresenta un'altra pietra all'edificio per l'Unità Sindacale, per la quale, nei prossimi giorni i lavoratori saranno chiamati in decine e decine di assemblee aziendali, interaziendali e intercategoriali per un approfondito dibattito sul processo unitario relativo alle decisioni del Direttivo della Federazione nazionale CGIL-CISL-UIL.

Il dibattito sul processo unitario, articolato ai vari livelli, terminerà con la riunione dei tre consigli generali CGIL-CISL-UIL nel prossimo aprile.

Il dibattito sull'unità sindacale, sui tempi politici entro i quali si raggiungerà il sindacato unitario, dovrà

creare le condizioni per il superamento dell'attuale patto Federativo affinché questo diventi veramente un ponte attraverso il quale si raggiunga l'unità entro le scadenze congressuali delle Confederazioni.

Una unità sindacale nella quale tutte le componenti sindacali si ritrovano, quelle più avanzate e quelle più moderate ma comunque impegnate per l'unità. Nessuna dovrà essere esclusa, eventualmente ci saranno degli autoesclusi.

Il momento storico cui stiamo attraversando, la crisi economica e istituzionale del Paese, richiede una forte presenza del movimento democratico dei lavoratori e ciò è rappresentato dal costituendo Sindacato Unitario.

## Affermazione delle liste unitarie nelle elementari

Domenica si è votato per le elezioni degli organi collegiali nelle scuole elementari. La percentuale dei votanti è stata alta.

Le liste unitarie hanno ottenuto consistenti affermazioni in tutti i circoli di Imola. Per liste unitarie intendiamo indicare quelle prevalentemente composte da socialisti, comunisti, cattolici democratici e democristiani con

vedute progressiste. Queste liste, vittoriose in tutti i circoli, si sono caratterizzate con posizioni programmatiche aperte a contenuti e metodi sulla base della democrazia e dell'antifascismo. Agli eletti rivolgiamo dalle colonne di questo periodico gli auguri di buon lavoro per l'avvio ad una scuola più funzionale e democratica.

**OTTICA  
OREFICERIA  
OROLOGERIA**

# GIULIANINI

IMOLA - Via Appia n. 6 - Tel. 23.1.63

Esecuzione accuratissima di occhiali da vista su prescrizione medica

Lenti Galileo - Salmoiraghi - Montature Baruffaldi - Foca Indo Baccara di alta moda

Convenzionato con tutte le mutue  
PREZZI CONVENIENTISSIMI

# Capra: la crisi degli Enti locali è una minaccia alla democrazia

Il compagno Capra, intervenendo nel Dibattito sul bilancio Comunale, ha detto, che più che addentrarsi nell'esame delle cifre di Bilancio intendeva fare alcune considerazioni generali sulla grave situazione di crisi politica ed economica generale di cui quella degli Enti Locali è parte integrante.

Affrontando l'aspetto di fondo dello indebitamento degli Enti Locali Capra ha detto che, nel prendere atto della ormai insostenibile situazione debitoria di tutti i comuni, non significa che non si debbano valutare obiettivamente le scelte della Amministrazione comunale per esprimere un giudizio sull'operato dell'Amministrazione stessa. Anzi ciò va fatto per almeno due motivi:

1) per valutare se di fronte alle difficoltà finanziarie in cui l'Amministrazione comunale si è venuta a trovare da diversi anni a questa parte, le scelte da essa operate sono state giuste o meno e cioè se era giusto indebitarci per portare avanti una politica diretta all'ampliamento e al potenziamento dei servizi sociali e alla creazione di quelle infrastrutture che sono state e sono la condizione prima e indispensabile per promuovere e incentivare lo sviluppo produttivo, economico e sociale a livello locale.

Noi, lo abbiamo detto ripetutamente, riteniamo che l'Amministrazione comunale non avrebbe potuto rinunciare a questa sua funzione per perseguire un pareggio che poi lo sviluppo della situazione generale del Paese, non avrebbe certamente consentito. E riteniamo proprio che se la situazione di crisi economica, e la condizione occupazionale a Imola è oggi meno grave che altrove, ciò sia dovuto in parte anche all'impegno dell'Amministrazione comunale, oltreché alle forze produttive a livello locale;

2) per valutare la qualità dell'indebitamento in un confronto anche con gli altri Comuni della nostra Regione e di tutto il Paese, molti dei quali, soprattutto nelle Regioni meridionali, si trovano molto più indebitati di noi, non avendo però i nostri servizi e non avendo svolto quella azione di promozione sociale e produttiva che noi abbiamo svolto.

Ma a parte queste valutazioni di merito sulle cause dell'indebitamento, sulla diversità di indirizzi e di scelte, sulle responsabilità politiche, che vanno certamente ricercate, occorre oggi prendere atto di una realtà obiettiva e cioè che l'indebitamento degli Enti Locali, a parte le motivazioni che l'hanno prodotto è un dato di fatto generale di tutti o quasi tutti gli Enti Locali e che ha raggiunto limiti insuperabili, pena

la paralisi degli stessi e la conseguente disgregazione di tutto il sistema delle autonomie su cui si basa costituzionalmente il nostro Stato democratico.

Da ciò ne scaturisce l'urgenza di un impegno profondo e di una volontà di tutte le forze politiche e democratiche e di tutte le forze sociali del Paese per affrontare decisamente, il problema, non con i soliti pannicelli caldi che in una situazione come questa non servono più, ma con una politica organica che parta dal riconoscimento del ruolo che le Amministrazioni locali occupano nell'ambito dello Stato e della nostra società democratica.

Dopo aver affermato che la crisi degli Enti Locali non può essere vista isolato da quella generale che colpisce il Paese e che occorrono nuovi e urgenti provvedimenti ed indirizzi di politica economica, Capra ha così continuato:

Sappiamo tutti che le risorse non sono illimitate, anzi! Ma proprio per questo occorre fare delle scelte operando una diversa distribuzione delle stesse restringendo l'area dei consumi superflui, eliminando drasticamente gli sprechi, il parassitismo pubblico e privato, gli enti inutili, ecc., per concentrare le

risorse che ormai è ora che si affrontino seriamente i problemi di una ristrutturazione democratica dello Stato e del rinnovamento dell'assetto istituzionale pubblico, di tutto il sistema della articolazione in cui si fonda lo Stato.

Una ristrutturazione al cui centro sta il ruolo delle autonomie locali e con esso i problemi del decentramento e della partecipazione democratica dei cittadini alla vita pubblica che è il solo modo per combattere l'inefficienza e lo spreco, l'inefficienza e il malcostume che si annidano nelle strutture pubbliche dello Stato.

Occorre rinnovare tutta la legislazione antiquata che ancora regola la vita degli Enti Locali (L.C. e P.) e abbattere tutte le barriere burocratiche ferroginose e di interminabili procedure e controlli che rendono impossibile la vita degli Enti Locali e soprattutto ne svuotano i contenuti autonomistici e democratici.

Egli ha poi ampiamente sottolineato il profondo significato della riforma e ristrutturazione dello Stato Democratico, ed è passato quindi a trattare dei problemi finanziari facendo un ampio esame dei motivi e delle cause che hanno portato a questa situazione, ed ha così proseguito:

A questo punto tralasciando le ricorrenti polemiche sulla «finanza allegra» dei Comuni come causa dell'indebitamento (affermazione che per quanto ci riguarda respingiamo) vorrei sottolineare alcune proposte e indicazioni che dovrebbero essere alla base della nostra azione.

Premesso che noi concordiamo con una rigorosa politica di contenimento della spesa corrente la cui espansione può essere consentita soltanto per l'espansione di servizi prioritari e di scelte qualificanti, riteniamo si debba respingere ogni spinta corporativa o aziendalistica e affrontare il problema di un migliore utilizzo delle risorse umane e di una maggiore produttività nel settore pubblico.

Ma questo però non basta. Sul piano generale occorre perseguire una redistribuzione più equa e giusta del reddito accentuando il prelievo fiscale sui settori e categorie professionali e commerciali speculative, rovesciando la tendenza dell'attuale prelievo tributario fondato essenzialmente sui redditi di lavoro dipendente, falcidiati alla forte e svuotati dall'inflazione.

Occorre che il sistema tributario assicuri una dinamica delle entrate rapportata alla effettiva situazione del paese, colpendo le evasioni, le fughe di capitali e gli imboscamenti speculativi, realizzando nuove risorse senza gravare sui redditi dei lavoratori.

Occorre inoltre una politica del credito e del risparmio finalizzata allo sviluppo e alla ripresa.

Determinante è il ruolo che il credito ha per l'espansione produttiva; è urgente ridurre drasticamente i tassi di interesse, che, incessantemente aumentano in una ingiustificata rincorsa fra le Banche scoraggiando ogni avvio di nuove iniziative produttive.

Capra ha inoltre sottolineato alcune misure urgenti che possono essere attuate senza l'adozione di particolari leggi e provvedimenti, ma per i quali basta un diverso atteggiamento degli organi statali e cioè:

l'immediata ripartizione alle regioni del fondo relativo all'anno 1974 per il programma quinquennale di sviluppo, con possibilità di impegnare sin d'ora detti fondi;

l'attivazione immediata dei contributi speciali per il riequilibrio territoriale, in primo luogo del mezzogiorno;

la partecipazione delle regioni all'impostazione del bilancio statale, come

## Sagra dei maccheroni

Domenica 16-2-75 avrà luogo nella Pubblica Piazza di Ponticelli la tradizionale «Sagra dei Maccheroni», con assaggio dei pregiati vini Romagnoli. Dalle ore 15 in poi grande ballo con la rinomata orchestra Arston Folk, canta Clearco Sabbioni. La cittadinanza è invitata.

Il Comitato

## Una lettera anonima

E' pervenuta alla Redazione del giornale una lettera anonima in risposta ad un articolo apparso sul settimanale «Sabato Sera», relativamente alla polemica aperta sull'Ospedale Psichiatrico «Osservanza».

Poiché l'anonimato fa parte di un'etica non accettabile, per la mancata assunzione di responsabilità di chi vuole denunciare od esprimere una posizione, invitiamo chiunque voglia essere ospitato nel nostro giornale di rendersi responsabile sottoscrivendo il testo che desidera sia pubblicato.

sintesi della programmazione;

l'attivazione delle sezioni speciali del credito a breve termine agli Enti Locali; tanto più che per il 1974 la situazione di questo settore si aggrava sempre di più considerato che la copertura finanziaria dei disavanzi che dovrebbe essere garantita al 100% della Cassa Depositi e Prestiti, sembra sarà limitata, per il disavanzo del 1974, intorno al 25% questo creerà per la stragrande maggioranza dei comuni, una situazione insostenibile e disastrosa;

lo stanziamento della quota 1974 del fondo di risanamento di cui non si conosce ancora l'entrata, la modifica delle attuali disposizioni sulla restrizione del credito e la riduzione degli esorbitanti tassi di interesse;

il versamento tempestivo delle som-

me sostitutive dei tributi aboliti.

Capra ha poi concluso affermando che tutto ciò servirà soltanto a risolvere gli Enti Locali dalla grave situazione contingente ma che il problema di fondo rimane per sempre quello di arrivare al definitivo equilibrio dei Bilanci degli Enti Locali, che si potrà attuare soltanto con una riforma organica della finanza pubblica nella quale sia prevista una più equa ripartizione delle risorse fra i diversi livelli dello Stato in base a rispettivi compiti istituzionali.

E in questo senso occorre l'impegno di tutte le forze politiche e sociali del Paese per realizzare una riforma che è determinante ai fini dello sviluppo delle autonomie locali e perciò della democrazia del nostro paese.

## 85 anni di lotta al fianco dei lavoratori

Fin dalle prime lotte operale e contadine, «La Lotta» è sempre stata schierata dalla parte degli oppressi e degli sfruttati.

I lavoratori hanno sempre trovato un punto di riferimento e di orientamento nel nostro giornale, fondato da Andrea Costa 85 anni fa.

Le difficoltà, nel corso di questi lunghi anni, non sono certo mancate.

Il fascismo costrinse «La Lotta» alla clandestinità, ma non riuscì mai a fiaccarne lo spirito.

Oggi le difficoltà sono di altro genere e riguardano principalmente GLI ALTI COSTI E LE VENDITE.

La pubblicità e la sottoscrizione riescono solo in parte a risolvere il problema del finanziamento.

OCCORRONO

PIU' ABBONAMENTI

Nell'85.º anno di vita de «La Lotta» chiediamo a tutti i compagni un atto di fede e di consapevole impegno politico.

LA REDAZIONE

Dalla 1.a pagina

## Bilancio 1975

dempienze del governo rilevando le responsabilità della DC.

Si è poi ampiamente intrattenuto sulla grave situazione debitoria degli Ospedali e ha infine risposto alle polemiche di Valassori sull'Osservanza.

Taroni (PLI) ha dato atto dello sforzo compiuto dalla Giunta in direzione di promuovere lo sviluppo industriale ed economico locale. Ha affermato che occorrono urgenti provvedimenti per risanare la finanza locale, ma ha criticato il deficit del Bilancio, senza peraltro dire come dovrebbe essere evitato.

L'assessore Cacchi (PCI) ha illustrato l'ampio programma svolto dal 1972 ad oggi dall'Amministrazione comunale. Sono state finanziate opere per circa 9 miliardi e il ritmo degli investimenti supera la media dei due miliardi all'anno. Illustra quindi i programmi futuri nei vari settori (scuola, edilizia, opere igieniche, strade, ecc.).

Merli (MSI) ha criticato la «cattiva» amministrazione delle Giunte di sinistra in Emilia compresa quella di Imola.

Martignani (DC) ha parlato dei problemi dell'agricoltura, affermando che il Piano Agricolo di zona è positivo, ma la sua realizzazione è difficile se non vi saranno provvedimenti per sollevare l'agricoltura dalla crisi che sta attraversando. In particolare occorrono finanziamenti agevolati per ristrutturare le aziende e la rete distributiva. Ha infine lamentato ritardi da parte della Amministrazione comunale nella costruzione del nuovo macello.

L'assessore Baccarini (PCI) partendo anch'egli da un esame della situazione economica generale, ha criticato la mancanza completa di una programmazione a livello nazionale. Nonostante ciò noi a livello locale fac-

disponibilità negli investimenti produttivi e nei consumi sociali.

L'impegno deve essere quindi quello di bloccare l'inflazione, sostenendo però l'occupazione, sostenendo così anche la domanda e la produzione; ciò comporta quindi anche un allontanamento della stretta creditizia e una qualificazione degli investimenti diretti a sostenere il potere di acquisto delle famiglie, tenendo presente che le cause dell'inflazione in atto nel nostro Paese sono fondamentalmente di carattere strutturale e che vanno eliminate con profondi mutamenti del sistema produttivo e di distribuzione delle risorse che portino alla trasformazione fondamentale del meccanismo di sviluppo della nostra società.

E' questo nel quadro di questi indirizzi che vanno affrontati anche i problemi degli Enti Locali nei loro due aspetti fondamentali di carattere strutturale e finanziario.

Sul primo aspetto voglio soltanto di-

ciamo la nostra parte.

Egli ha quindi fatto il punto sulla situazione del Piano Comprensoriale e della Comunità Montana e infine ha sottolineato l'urgenza di iniziative da parte del governo per lo sviluppo dell'iniziativa.

Il consigliere Padovani (PSDI) ha svolto un intervento polemico in cui fra l'altro ha sostenuto l'assurda e ridicola tesi che della attuale crisi sono responsabili il PSI e i Sindacati e che il Comune sperpera il danaro in opere non necessarie.

L'assessore Frascari (PCT) ha affrontato i problemi dell'agricoltura affermando che a livello nazionale manca una politica organica per la ristrutturazione dell'agricoltura.

Egli ha poi esposto i programmi di investimento a livello locale, sulla base del Piano Agricolo di zona e in relazione ai piani di finanziamento della Regione.

Becca (DC) ha parlato del decentramento lamentando la scarsa partecipazione dei cittadini alla attività dei Quartieri (senza dire però che questa assenza è particolarmente del suo partito!) Ha comunque detto che l'esperienza dei Quartieri è positiva e va quindi continuata, cercando di individuare i motivi dell'assenteismo e sviluppando iniziative che sollecitino la partecipazione.

L'assessore Andalò (PCI) ha affrontato i problemi della partecipazione democratica e della autonomia che vanno sollecitati e potenziati. Egli ha poi informato il Consiglio dei propositi della Amministrazione comunale di dare attuazione entro il più breve tempo possibile alla ristrutturazione del servizio di trasporto pubblico urbano sulla base del progetto approvato dal Consiglio comunale nel luglio 1974.

## MARGOTTI



Cartella di 6 incisioni del Maestro Anacleto Margotti, raffiguranti sei aspetti della vita Imolese,

IN VENDITA

presso Alberto Gollini, via A. Costa, 30

Tel. 30 360 - Imola.

# Molto rumore per nulla

Nel numero precedente «La Lotta» ha tracciato un panorama, per forza di cose veloce e stringato, delle liste di genitori ed insegnanti impegnati nelle elezioni delle scuole elementari.

Contrariamente ad ogni ragionevole previsione, l'articolo ha sollevato un vespaio di proteste. Non risponderemo a quelle della SINASCEL (sindacato dei maestri aderenti alla CISL, della quale rappresenta una delle forze frenanti), perché chiaramente strumentali in senso elettorale. Siamo in democrazia, ognuno fa la campagna elettorale con gli argomenti di cui può disporre: il SINASCEL evidentemente dispone solo di questi.

Quanto a noi ci riserviamo il diritto di esprimere i giudizi politici che riteniamo più giusti. Nessuno può negare che tra gli aderenti al SINASCEL vi siano maestri aperti al confronto, al dialogo alla sperimentazione didattica, ed altri chiusi ad ogni discorso in tal senso, avversi in modo preconcetto alla collaborazione tra scuola e società, pronti a partecipare ad ogni caccia alle streghe. Come forza politica ci riserviamo il diritto di distinguere tra gli uni e gli altri, sulla base, certo, non di simpatie personali, ma di concreti atteggiamenti e giudizi in sede politica, sindacale e didattica.

Abbiamo poi ricevuto «un po' di corrispondenza». L'amico Spartaco Borghi così scrive:

Egregio Direttore, la fiducia e la simpatia che nutro e che da sempre ho nutrito per il Socialismo mi fanno sentire in diritto di richiamare la sua attenzione su «Rinnovamento o Restaurazione» apparso su «La Lotta» n. 2 del 31-1-75. Uno scritto che, oltre ad affermare alcune cose rispondenti ad indubbia verità, ne afferma altre meno vere ed altre ancora che si potrebbero definire caluniose.

Uno scritto, tutto sommato, che, a mio avviso, non fa certamente onore alla migliore tradizione socialista; e che sembra fatto apposta per dar corpo al vecchio adagio: «chi va con lo zoppo impara a zoppiare».

Col massimo rispetto

Spartaco Borghi

Al maestro Borghi non abbiamo difficoltà a riconoscere che il bisogno di andare rapidamente in macchina ha impedito di togliere qualche intemperanza di tono, del tutto involontaria, che ha alterato il pensiero dell'articolo, lasciando intravedere generalizzazioni di giudizio, quando era invece nostra intenzione sottolineare valutazioni differenziate e differenzianti. Il giudizio conclusivo sul burocratismo ed autoritarismo di gestione, non è riferito, infine, al 1.º Circolo, se non per un disgraziato errore del proto, mentre è evidente che esso riguarda il 2.º Circolo, e nasce da una valutazione delle cose, non solo nostra, che noi condividiamo con serena fermezza.

I maestri della lista «unica, ma senza programma», del 2.º Circolo, ci hanno fatto pervenire, a mezzo raccomandata, la seguente precisazione:

In riferimento all'articolo apparso in terza pagina de «La Lotta» del 31 gennaio 1975, sotto il titolo «rinnovamento o restaurazione» in cui si afferma, a proposito delle prossime elezioni nelle scuole elementari, che la lista degli insegnanti del 2.º Circolo è composta da «elementi zelatori e reazionari» e raccoglie il «fiore del sottobosco fascista», ed in cui si trovano altre affermazioni altamente lesive della rispettabilità ed onorabilità delle persone cui l'articolo si riferisce, gli insegnanti iscritti alla lista del secondo circolo, mentre contestano le affermazioni false e tendenziose fatte da chi preferisce mantenere l'anonimato (e l'anonimato, si sa, è vigliaccheria), invitano la direzione de «La Lotta» a ritrattare quanto affermato, AI SENSI DELLE VIGENTI DISPOSIZIONI SULLA STAMPA, procedendo, in caso contrario, a querela per calunnia e diffamazione.

A proposito poi della domanda che si pone l'«anonimo scrittore», e cioè «perché i compagni iscritti e non alla C.G.I.L. Scuola» abbiamo dato «l'avallo ad una simile lista», non è passato in mente a costui che tale «avallo» sia stato perché detti insegnanti non appartengono alla «categoria del sottobosco fascista»?

Prima di incorrere in «infortuni» di questo genere non sarebbe meglio assumere valide informazioni?

Distinti saluti.

Oreste Cantarella  
Amato Ferri  
Maria Teresa Tabanelli  
Raffaello Rivalta  
Raffaella Roberta Pasini  
Maria Teresa Zotti ved. Perra

Prendiamo e diamo atto volentieri che per i soprascritti maestri l'accusa di fascismo è infamante ed ingiuriosa e che essi la respingono con fermezza.

Noi non dicevamo che tutti i Signori in oggetto lo fossero, ma solo alcuni: ora risulta che nessuno lo è. Ne siamo contenti, anche se, per taluno, non senza sorpresa. Possiamo sperare di provare la stessa gioia anche per tutti i presentatori della lista?

Quanto al richiamo della disposizione di legge sulla stampa, dobbiamo solamente dire che è del tutto fuori luogo; abbiamo pubblicato la lettera solo per dovere di informazione verso i «nostri» lettori, e non perché ci si senta in qualche modo obbligati nei confronti di chi scambia un giudizio politico, seppure polemico, per «calunnia e diffamazione».

Da tecnici del sapere sarebbe legittimo attendersi una più competente in-

terpretazione del Codice. Lasciamo perdere, poi, le allusioni all'anonimato ed alla vigliaccheria, assolutamente fuori luogo: la responsabilità di quanto appare sulla «La Lotta» è collettiva, così come collettivi ne sono eventuali meriti e pregi.

Individualismi e civetterie esibizionistiche di matrice piccolo-borghese non trovano ospitalità in giornali della Classe Operaia.

Quanto alla coerenza ed alla opportunità del comportamento di insegnanti aderenti alla C.G.I.L. e di dichiarata militanza progressista, che hanno aderito ad una lista non unitaria ma unica e, soprattutto, senza dichiarazioni programmatiche (sulle quali sole è possibile un giudizio obiettivo), non abbiamo nulla da aggiungere, né, tanto meno, da togliere.

## Emancipazione femminile:

# Aborto - maternità - sessualità

Occorre capovolgere la logica secondo cui la maternità viene considerata un fatto che intralaccia l'efficienza e il produttivismo, logica che da un lato porta all'emarginazione della donna sul piano produttivo e sociale, dall'altro fa considerare antieconomica la richiesta di servizi e consumi sociali connessi alla maternità.

Dopo la battaglia per il referendum e l'opinione di massa per il diritto di famiglia, il tema più attuale della condizione femminile è quello della maternità in tutti i suoi aspetti e le sue implicazioni.

E' necessario che tutte le masse femminili si uniscano e organizzino per imporre il valore sociale della maternità, leva potente per superare la divisione dei mali. Gli obiettivi si raggruppano attraverso quattro punti:

- 1) Consultori per la maternità e per la informazione di massa dei metodi contraccettivi.
- 2) Educazione sessuale.
- 3) Attuazione del piano degli asili nido.
- 4) Nuova regolamentazione giuridica dell'aborto.

Su quest'ultimo punto siamo tutte d'accordo nell'affermare che l'aborto resta un fatto negativo per la salute e la sicurezza della donna, un mezzo barbaro e arretrato di controllo delle nascite: la scelta è per una grande opera di prevenzione sociale dell'aborto, attraverso l'educazione sessuale e la garanzia di una rete efficiente e gratuita di consultori.

Tuttavia siamo consapevoli che l'obiettivo del superamento dell'aborto attraverso la prevenzione presuppone un processo né facile né breve; è necessario perciò intervenire per contenere i danni della pratica abortiva, oggi larghissimamente diffusa. La norma penale esistente nella sua formulazione — eredità della concezione razziale fascista per cui la donna era considerata strumento di riproduzione della società — non scoraggia al fenomeno dell'aborto, ma favorisce la speculazione su un evento tanto drammatico

ed è di fatto pesantemente classista; perché abbandona le donne meno abbienti all'impiego di mezzi di fortuna pericolosi per la sua stessa integrità fisica.

La Commissione femminile Socialista, perciò, è d'accordo con coloro che propongono la depenalizzazione delle attuali norme, nel senso di garantire che l'aborto non sia considerato reato, se eseguito ad una donna consenziente in strutture sanitarie pubbliche.

L'intento di questa proposta serve a creare da un lato le condizioni per una piena responsabilità della donna, (e nello stesso tempo della coppia in rapporto alla maternità: infatti usufruire della struttura pubblica significa assumersi la responsabilità della propria scelta nei confronti della società, il che, si presume, aiuti a far maturare, in termini di massa, una coscienza preventiva). Dall'altro lato, impegnare la struttura pubblica signi-

## E la frana continua...

Continuano ad Anzio ed a Lavinio le defezioni dal Partito Socialdemocratico in favore del Partito Socialista.

Ai due consiglieri socialdemocratici che nei giorni scorsi hanno abbandonato il partito «tanassiano» insieme ad altri iscritti delle sezioni delle due cittadine in provincia di Roma, se ne è aggiunto un terzo.

E' giunto così a 200 fino ad ora il numero degli ex socialdemocratici che nel giro di pochi giorni hanno chiesto l'iscrizione al P.S.I.

All'atto delle dimissioni ufficiali dal gruppo consiliare del P.S.D.I., rese la sera del 7 febbraio nell'aula del con-

siglio comunale, i tre consiglieri socialdemocratici hanno espresso i motivi della loro scelta affermando di non poter più condividere la linea politica del proprio partito che ha sostituito al «socialismo altre forme che ne sono la negazione».

## Spadaccia scarcerato

L'ondata di commozione e di sdegno che ha imposto la scarcerazione di Gianfranco Spadaccia, segretario del Partito Radicale, non deve placarsi e arrestarsi. Occorre liberare Adele Faccio, non solo, ma impedire che anche una sola donna abbia a patire persecuzioni e condanne per aver abortito. Ogni processo d'aborto è oggi soltanto un processo d'opinione.

Bisogna impedire che tante donne abortiscano nella paura, nel pericolo, vittime di un indegno sfruttamento. Bisogna smascherare i complici e i profittatori dell'aborto clandestino di classe, cioè coloro che ipocritamente invocano l'applicazione della legge solo quando si tratta di perseguire quanti lottano per fare uscire l'aborto dalla clandestinità e attuarne la liberazione.

## Rinviato un

### processo scomodo

Fanfani parla tanto di criminalità, di ordine pubblico, di repressione della delinquenza comune... ma pare si sia dimenticato del gigantesco biffone della delinquenza politica, delle deviazioni dei servizi segreti, del funzionamento di una Magistratura che dimostra ormai chiaramente di non voler fare i processi «scomodi» come quello della strage di Piazza Fontana.

Il vergognoso affossamento del terzo processo di Catanzaro, ha posto in luce la dichiarata volontà di non fare giustizia. Sono sei anni che si continua, dissennamente, su queste strade.

Il gioco di rimpallo deve finire. Esso crea solo confusione e nasconde in un gran polverone le vere responsabilità.

# Contro l'integralismo cattolico nelle scuole

Non avremmo mai sperato che le elezioni per eleggere i Delegati di Istituto previsti dalla legge Malfatti ci avessero dato l'occasione per chiarire la nostra posizione politica e quella del «cristiano» che credono che sotto questa parola si possano raggruppare politicamente tutti coloro che credono in Dio.

A nostro avviso (e per fortuna non solo noi lo crediamo!), un cristiano deve testimoniare nel proprio luogo di lavoro, di studio (che pure è un lavoro), in famiglia e presso i compagni, la propria fede, come Cristo ci ha insegnato.

La parola del Vangelo è una freccia, anzi molto di più, che si scaglia contro le strutture corrotte della nostra società contro coloro che semina-

discordia (e morte), contro i governatori e quei datori di lavoro che sfruttano il popolo: NON E' UN COMPROMESSO CON LA CLASSE DIRIGENTE, che cerca, proprio oggi come nelle scuole, di accomunare tutti i credenti sotto un'unica bandiera (sporca di mafia e di falsità).

Quelle che dovevano essere le elezioni all'insegna del lavoro comune senza discriminanti politiche e sociali, si stanno, o meglio, già si sono trasformate nella sagra del complotto.

Dalle quattro forze coinvolte nella battaglia per le elezioni scolastiche sono nati diversi nuclei divisionisti che lavorano all'insegna del settarismo, questo con grande delusione delle forze realmente democratiche della città.

Nelle scuole cittadine sembra che gli insegnanti più reazionari si stiano muovendo per bloccare questa ventata di innovazione, rimettendo in vigore il «bel clima di tenore di un tempo».

Queste enfatiche personalità della cultura cittadina, sostenitori della teoria della politica come cosa sporca e da battere, nella scuola e nella società, sono tra i più assidui lavoratori in vista delle prossime elezioni.

La loro POLITICA è quella dell'agire in silenzio e nell'ombra, per potere condizionare da destra pure le liste dei genitori.

Dopo essersi riuniti in assemblee comuni, i genitori avevano infatti deciso di creare una lista unitaria di persone elette in base ad un preciso programma di innovazione alle logore strutture scolastiche.

La D.C. Imolese poneva il veto, cercando di organizzare nelle scuole dove era più forte la sua influenza, liste di soli democristiani; nel frattempo altri genitori della «Imola bene», non soddisfatti della piega che le cose stavano prendendo, si organizzavano in altre liste chiaramente reazionarie.

A livello studentesco si presenta una lista unitaria delle forze democratiche intervenute in un dialogo comune per costruire una piattaforma di lotta, dando esempio di reale democrazia.

Altri studenti, come quelli di «Comunione e liberazione», si sono organizzate su «liste cattoliche», ponendosi in stretto legame con quei genitori ed insegnanti autori delle divisioni sopra illustrate.

Questi portavoce del «Cristianesimo», diventano per loro un partito politico, vogliono essere di esempio agli altri Cristiani, distaccandosi dagli altri studenti.

Ma il distaccarsi dagli altri studenti non è un buon esempio, e secondo l'umiltà, dote principale del Cristianesimo, che è stata spesso dimenticata, non pensiamo sia corrotto elevarsi al ruolo di esempi per la collettività, rachiudendosi in se stessi, senza colloquio aperto con gli altri giovani, riferendosi al Vangelo come al «libretto» del PARTITO Cristiano.

Il 12 maggio abbiamo detto NO all'Italia fascista ed anticostituzionale, oggi diciamo NO a questa forma di grottesco integralismo cattolico.

Vogliamo essere liberi di marciare con i compagni verso una pace interna che a nostro avviso è realizzabile, non vogliamo cedere anche noi al ricatto della D.C., e di molti ministri di Dio: «o con noi o fuori dalla Chiesa».

Siamo cristiani e crediamo nella vera democrazia.

E' ipocrita e sbagliato presentarsi a delle elezioni scolastiche che sono politiche (ma non partitiche) sotto la copertura data dalla parola «Cristiani»: sotto vi stanno le firme dei fascisti e di tanti individui antidemocratici.

Non è giusto nascondere con la propria fede gli ideali politici fuori dalla storia e farli passare per «dogmi di fede».

La teoria tanto sbandierata degli opposti estremismi non regge più, i «rossi» non sono un nemico da combattere, sono, in questa situazione storica, i nostri compagni di lotta.

Il pericolo per la democrazia è sempre lo stesso: il fascismo; che è da combattere, senza accettare nessun compromesso politico, senza accettare le firme ed i consensi del neofascismo nel presentare una lista, soprattutto se di Cristiani.

Gioventù Aclista — Imola

# Vita di partito

Mercoledì 5 febbraio u.s., si è svolta una riunione del Comitato Esecutivo, unitamente ai compagni del NAS A.T.C. per un esame dei problemi inerenti la ristrutturazione del servizio autobus nella città.

Giovedì 6 u.s., ha avuto luogo presso la sede del Partito, una riunione della Commissione Sindacale, per esaminare e discutere il seguente Ordine del Giorno.

1) Esame e prospettive per l'unità sindacale.

Venerdì 7 u.s. si è svolta una riunione del Comitato Esecutivo per esaminare il seguente O.d.G.:

1) Esame problemi inerenti la Cogestex.  
2) Esame composizione Consigli di Amministrazione Enti Ospedalieri.

Sabato 8 u.s. ha avuto luogo una riunione del Comitato Direttivo di

zona, per un esame del seguente O.d.G.:

1) Nomina rappresentanti in seno ad Enti Pubblici Locali.

Domenica 9 febbraio u.s.: presso la Sezione di Fontanelice, si è svolta una riunione del Comitato Direttivo della Sezione per un esame della situazione del Tesseramento e per la programmazione della Festa del Tesseramento.

Mercoledì 12 febbraio u.s., ha avuto luogo una riunione di tutti gli iscritti alla F.G.S.I. per esaminare il seguente O.d.G.:

1) Situazione Tesseramento 1975.  
2) Riorganizzazione della FGSI nel comprensorio Imolese.  
3) Discussione e approfondimento dei campi di intervento (scuola, rapporto con le organizzazioni culturali, problemi dei lavoratori)  
4) Organizzazione Gita e Festa Tesseramento F.G.S.I.

OCCUPAZIONE, CONTINGENZA, SALARIO GARANTITO, PENSIONI

# Primi risultati sulla vertenza

Pubblichiamo il testo degli accordi raggiunti nei giorni scorsi sul salario garantito e la contingenza. Essi sono il frutto delle lotte dei lavoratori e dell'iniziativa sindacale per la difesa dei redditi più bassi, di fronte all'aumento del costo della vita, e per il mantenimento dei livelli occupazionali. **Salario garantito**

1) Unificazione delle varie gestioni della Cassa Integrazione Guadagni (con contabilità separata per la parte finanziata dallo Stato).

2) Cause di intervento della CIG:

a) forza maggiore;  
b) contrazione temporanea in dipendenza di situazioni di mercato;  
c) crisi e conseguenti ristrutturazioni e riconversioni produttive;

3) Durata.

— Per i casi previsti ai punti a) e b) delle cause di intervento, la durata è fino a tre mesi consecutivi;

— Per i casi previsti al punto c), la durata è fino a sei mesi consecutivi;  
— In tutti i casi l'intervento della Cassa (CIG) può essere prorogato di tre mesi in tre mesi, previo esame congiunto tra le parti.

4) Misura e modalità dell'integrazione:

— 80% della retribuzione lorda (pari al 93% della paga netta)

— l'8% dell'integrazione salariale a carico delle singole aziende quale contributo addizionale da versare alla CIG in sede di conguaglio;

— per le aziende fino a 50 dipendenti il contributo viene ridotto al 4%;

5) Integrità da 0 a 40 ore;

6) Procedure negoziali;

— Impegno delle direzioni aziendali di discutere preventivamente con le organizzazioni sindacali

## CONTINGENZA

Si concorda di realizzare, con il 31 gennaio corrente, il riparto a 100 dell'indice della contingenza, effettuando i necessari riproporzionamenti intesi a non alterarne la sostanza.

A tale fine i valori dei punti di contingenza in atto dal 31 gennaio per ciascuna categoria verranno moltiplicati per il coefficiente 2,52.

Le differenze che i valori del punto di ciascuna categoria ricalcolata secondo quanto stabilito presentano rispetto al livello massimo, verranno ridotte con le seguenti scadenze e percentuali:

— per i punti che scatteranno dal 1.0 febbraio 1975, del 25% della differenza;

— per i punti che scatteranno dal 1.0 febbraio 1976, di un ulteriore 30% della stessa differenza;

— per i punti che scatteranno dal 1.0 agosto 1976, di un ulteriore 20% della stessa differenza.

I punti che scatteranno dal 1.0 febbraio 1977, raggiungeranno per tutte le categorie il suddetto valore massimo.

Per le aziende con un numero di dipendenti non superiore a 50 le riduzioni da apportare nella seconda e nella terza tappa saranno ambedue del 25%.

## CONGLOBAMENTO

Le parti convengono che le indennità di contingenza in vigore al 31 gennaio 1975 pari a 103 punti, verranno conglobate nei minimi di paga o stipendio base.

Pubblichiamo la tabella per il calcolo del valore punto.

Categorie	Valore punto di contingenza		Punti conglobati nella paga base				
	vecchio	nuovo	dal 1.2.75	1.2.76	1.8.76	1.2.77	ga base
1 <sup>a</sup> imp.	948	2389	2389	2389	2389	2389	97656
2 <sup>a</sup> imp.	709	1787	1938	2119	2239	2389	73151
3 <sup>a</sup> imp.	528	1331	1596	1913	2125	2389	54405
4 <sup>a</sup> imp.	469	1182	1484	1846	2087	2389	48269
5 <sup>a</sup> imp.	438	1104	1425	1810	2067	2389	45114
1 <sup>a</sup> int.	705	1777	1930	2114	2236	2389	72930
2 <sup>a</sup> int.	461	1162	1469	1837	2082	2389	53937
1 <sup>a</sup> oper.	491	1237	1525	1871	2101	2389	52045
2 <sup>a</sup> oper.	438	1104	1425	1810	2067	2389	48802
3 <sup>a</sup> oper.	412	1038	1376	1781	2051	2389	44749
4 <sup>a</sup> oper.	396	998	1346	1763	2041	2389	40820
5 <sup>a</sup> oper.	372	937	1300	1736	2026	2389	39259

## ENTE OSPEDALIERO DI IMOLA

### Bilancio positivo del servizio di ortopedia

A due mesi dall'inaugurazione della divisione Ortopedica, possiamo raccogliere le prime cifre indicative circa l'attività svolta e le nostre prospettive future.

Dal giorno 11 novembre 1974, all'11 gennaio 1975 sono stati ricoverati n. 203 pazienti, di cui 94 uomini, 78 donne e 31 bambini. Sono stati effettuati n. 50 interventi di alta chirurgia ortopedica, fra cui n. 8 emilaminotomomie per ernia discale, 2 artroprotesi d'anca, plastiche cutanee per gravi lesioni della mano, interventi correttivi per piede torto congenito, per piede piatto, per esiti di paralisi ostrietrica e di lussazione congenita d'anca.

In ambulatorio dall'«équipe» divisionale sono stati visitati oltre 520 pazienti, mentre le prestazioni di pronto soccorso ammontano a n. 70.

Il bilancio si presenta pertanto alquanto positivo. Le cifre dimostrano soprattutto quanto fosse sentita la

necessità della specialità ortopedica nell'ambito della popolazione imolese. Possiamo pertanto affermare che la nuova attività ha avuto un buon inizio con molta volontà e tanto impegno da parte di tutto il personale. I risultati di quest'opera potranno apparire sempre più soddisfacenti nel futuro, con il superamento delle difficoltà iniziali e con l'appuntamento di nuove tecniche organizzative e strutturali.

Fra gli altri, saranno considerati preminenti due impegni:

1) dare un impulso maggiore al servizio di fisioterapia al fine di renderlo veramente efficace e adeguato alla importante funzione di rieducazione degli organi di movimento;

2) assegnare all'«équipe» ortopedica maggiori possibilità di controllo e di selezione sul ricovero degli ammalati, con l'intento precipuo di limitarne il numero, eseguendo quell'opera di «filtro» ambulatoriale da tutti auspicata.

no diritto, per il medesimo spettacolo e per la sola replica del 5 aprile p.v., alla prelazione del posto, dando conferma anche telefonica alla segreteria del Teatro (telef. 32.8.55 - 32.6.32) dalle ore 13 di tutti i giorni feriali, non oltre il 25 marzo p.v.

Si informano inoltre i cittadini che il Concerto Sinfonico in programma per il 12 febbraio p.v. non andrà in scena in quanto, essendosi recentemente interrotti i rapporti tra i Filarmonici e il Teatro Comunale di Bologna, sono decaduti tutti i contratti precedentemente stipulati.  
Distinti saluti.

# LA SCUOLA MEDIA verso il rinnovamento

Domenica prossima si voterà per le elezioni degli organi collegiali nelle scuole Medie.

Ci auguriamo che, nel prossimo turno elettorale, si conseguano risultati analoghi a quelli delle scuole elementari.

La posta in palio nelle scuole medie è ancora più alta in quanto, nelle elementari, un processo di rinnovamento sul piano didattico, metodologico, e dei contenuti è già in atto; nella scuola Media questa volontà a rinnovarsi ha trovato finora scarsa incidenza, anche per la forte presenza dei Sindacati Autonomi prevalentemente chiusi nel loro corporativismo. A livello di docenti siamo presenti, nelle scuole Medie della Valsalva, dell'Innocenzo da Imola e Orsini, con liste caratterizzate da posizioni programmatiche dei Sindacati scuola Confederati.

A livello di genitori, elenchiamo scuola per scuola le liste unitarie.

## SCUOLA MEDIA « F. ORSINI »

- Piazza Gramsci 21 -

La lista unitaria e democratica è la lista II, nata da assemblee di genitori.

I candidati sono:

- 1) GALEATI FOLCO
- 2) LA BANCA EDMONDO
- 3) LANZONI PRIMO
- 4) PIRAZZINI EZIO
- 5) RAVAIOLI ETIO
- 6) SANTANDREA MIRELLA

Si vota facendo una croce sopra il quadrato con la scritta II e si possono esprimere al massimo DUE preferenze della stessa lista.

L'altra lista è di orientamento moderato.

## SCUOLA MEDIA

« INNOCENZO DA IMOLA »

La lista unitaria e democratica è la lista I, nata dalle assemblee dei genitori.

I candidati sono:

- 1) FABBRI ROMANA
- 2) BACCHILEGA LUCIANO
- 3) CORNAZZANI TONINO
- 4) GOLINELLI GIOVANNI
- 5) MARCHETTI MARTA
- 6) MORINI G. PIETRO
- 7) PATRI TOMMASO
- 8) SCARPETTI SILVANO

Si vota facendo una croce sul quadrato con la scritta I e si possono esprimere al massimo DUE preferenze della stessa lista.

L'altra lista è di orientamento moderato.

## 5.a SCUOLA MEDIA

(ex SANTE ZENNARO)

La lista I è la lista unitaria e democratica.

I candidati sono:

- 1) DALL'OSSO GIOVANNI
- 2) STEFANI PIER LUIGI
- 3) BIANCHI DANTE
- 4) COBALTO BERNARDINO
- 5) EBLI ANNA IN DINI
- 6) TAMPIERI PAOLA

Si vota facendo una croce sul quadrato con la scritta « I » e si possono esprimere al massimo DUE preferenze della stessa lista.

E' presente un'altra lista.

In queste scuole esistono altre due liste che rappresentano esclusivamente raggruppamenti di parte ben individuati.

## SCUOLA MEDIA

COMUNE DI CASTELGUELFO

La lista I è la lista unitaria e democratica, nata da assemblee di genitori.

I candidati sono:

- 1) MORINI DINO
- 2) MEZZETTI ANNA
- 3) MINARDI OLIMPIA
- 4) BONOLI PIETRO
- 5) GARDI FABIO
- 6) REGOLI GIOVANNA

Si vota facendo una croce vicino alla scritta Lista I; si possono dare al massimo DUE preferenze tra i candidati della stessa lista.

Esiste pure una seconda lista di orientamento moderato.

## SCUOLA MEDIA

COMUNE DI MORDANO

La lista II è la lista democratica e unitaria nata da assemblee di genitori.

I candidati sono:

- 1) BENINI VITTORIANA
- 2) BACCHILEGA LAURA
- 3) BRUNETTI NOEMIO
- 4) CONTI LUCIANO
- 5) FACCHINI GIACOMO
- 6) NANNONI ANGELO

Si vota facendo una croce sopra la scritta II e si possono dare al massimo DUE preferenze tra i candidati della stessa lista.

L'altra lista rappresenta uno schieramento moderato.

## BORGO TOSSIGNANO

1) CARCIOFFI INNOCENZO

- 2) LANZONI GIANLUIGI
- 3) MELANDRI PIETRO
- 4) PIRAZZOLI MAURA
- 5) ROSSI IVANO
- 6) ZUFFA LINO

## VALSALVA

- 1) ANDALO' CARLO
- 2) BALDAZZI NERINO
- 3) COTTI EDELVEISS
- 4) MASELLI WILSON
- 5) MAZZOLANI LUCIANO
- 6) NANNI NORMANNO
- 7) PRATELA NATALE
- 8) RONCHI LUIGI

SESTO IMOLESE (lista unica)

- 1) RICCI PETITONI GIOVANNA
- 2) FABBRI PIETRO
- 3) GAZZOLLO ROSA
- 4) MARIANI MARIA
- 5) BAFFE' FRANCO
- 6) TOSI AMEDEO

# Ricovero in ospedale dal 1° gennaio 1975

La legge 386 che prevede, fra l'altro, «...l'avvio della riforma sanitaria», con il 1° gennaio 1975 trasferisce la competenza in materia di assistenza ospedaliera dalle Mutue alle Regioni.

Hanno diritto all'assistenza diretta ospedaliera in corsia comune, senza limiti di durata, a carico del Fondo Regionale di Assistenza Ospedaliera (F.R.A.O.) quei cittadini italiani che all'atto del ricovero si trovano in una delle seguenti posizioni:

1) essere assicurati da un Ente Mutualistico, possedere cioè il libretto od altro documento rilasciato dalla Mutua che ne attesti l'iscrizione;

2) essere riconosciuto dal Comune di residenza « non abbiente ». Tale stato dovrà essere provato mediante l'esibizione di apposito documento;

3) essere iscritto negli appositi Ruoli Regionali da parte di chi è escluso dai punti 1) e 2).

Quei cittadini che, per le loro particolari condizioni sociali (disoccupati, diciottenni privi di occupazione, ecc.) sono sprovvisti di assistenza mutualistica, possono ottenere l'iscrizione nei suddetti ruoli regionali degli aventi diritto all'assistenza, mediante domanda da indirizzare al Presidente della Regione e da presentarsi al proprio Comune corredata dal certificato di residenza. Con tale domanda, mentre da una parte sorge il diritto all'assistenza ospedaliera, dall'altra sorge l'obbligo di corrispondere una quota annua che verrà determinata dalla Regione (circa 50.000/60.000).

Un discorso a parte meritano gli *infortunati con responsabilità di terzi*. La maggior parte degli infortuni coinvolgono anche terzi, in particolare gli infortuni stradali.

Per detti ricoverati si rendono necessari indagatosi accertamenti ad iniziare dalla acquisizione delle notizie particolareggiate sul conto dei soggetti

coinvolti nell'incidente per instaurare successivamente una politica di contenzioso con i terzi e le loro società assicuratrici che si concluderà certamente a lunga scadenza.

La nuova normativa facilita l'ammissione del cittadino in Ospedale nel senso che, nel caso di ricovero non urgente, non deve preannunciarsi di « impegnativa », come prima avveniva, ma ciò non deve significare una maggiore facilità nel farsi ricoverare in quanto l'accettazione in Ospedale deve essere limitata a quei casi che necessitano veramente di cure in ambiente ospedaliero.

## Comunicato

SUNIA Sindacato Unitario Nazionale Inquilini Assegnatari

Sabato 22 Febbraio 1975 nella Sala Convegni del Comune di Imola, alle ore 8,30 avrà luogo il primo congresso del Sunia in preparazione del congresso provinciale che si svolgerà a Bologna il 28-2-1975 e il 1-3-1975 per designare i candidati al congresso nazionale che si terrà ad Ariccia il 3-4-44-54-1975.

Nel dare questa comunicazione la segreteria è lieta di invitare tutti i cittadini e i lavoratori onde dibattere il grave problema della casa, che anche nella nostra zona sta diventando precario, e crea difficoltà serie ai lavoratori e in particolare ai pensionati.

La relazione introduttiva sarà tenuta dal dirigente del Sunia della zona imolese Teo Solaroli e concluderà al Segretario Regionale Socrate Minuzzi.  
La Segreteria Sunia - Zona Imolese

## «Brecht e gli altri» al Teatro Comunale

Il Comitato di Gestione del Teatro Comunale informa i cittadini che è stato deciso di presentare, durante l'attuale stagione, fuori programma, lo spettacolo:

« Brecht e gli altri » - Piccolo Teatro di Milano con Milva e Tino Carraro regia di Giorgio Strehler.

Lo spettacolo sarà presentato il 5 aprile p.v.

Si precisa che, per la prima replica (5 aprile 1975), sono validi gli abbonamenti emessi nel secondo turno di vendita: (abbonamenti di palco dal n. 801 al n. 1000).

Gli abbonati del primo turno di vendita (abbonati dal n. 1 al n. 800) avranno

# MOBILI CAMAGGI - Imola

VIA DELLA RESISTENZA, 8

TELEFONO 23.027

Da noi il Vostro denaro ha più valore.

Oggi più che mai occorre valutare la convenienza e da noi la convenienza c'è.

Mantenere in ordine l'arredamento in casa Vostra costa denaro, comprando da noi costa niente.

Da noi l'assistenza è gratuita.

# È accaduto

Un grave infortunio sul lavoro è occorso al 46enne Pietro Cavallari, abitante in Via Selice, operaio presso una segheria di Imola. Mentre era intento a tagliare con una sega dei pezzi di legno, per una disattenzione si è avvicinato troppo alla macchina con conseguenza dell'amputazione netta della mano destra.  
E' stato giudicato guaribile in un mese.

Di un altro grave incidente sul lavoro è stata vittima il 41enne Attilio Bacchilega, domiciliato in Via De' Gasperi, 16, operaio della Benati. Mentre era intento a spostare dei pezzi di ferro, gli è caduta improvvisamente una ruota sulla mano sinistra. L'in-

dente gli ha provocato l'amputazione della falange del dito anulare. Anch'esso è stato giudicato guaribile in 30 giorni.

Incidente stradale occorso a Maurizio Grandi, 15 anni, abitante a Mordano. Il ragazzo è caduto dal ciclomotore per cause accidentali provocandosi contusioni varie alla gamba destra e trauma cranico. Prognosi: 20 giorni.

Mentre scendeva da una scala a pioli nel negozio di abbigliamento dove è occupata come commessa la 28enne Anna Franceschelli, abitante in Via Manzoni, 32 cadeva accidentalmente provocandosi la frattura del calcagno. Trasportata all'Ospedale Civile, è stata giudicata guaribile in 30 giorni.

La 51enne Mafalda Martignani, abitante in Viale M. Zanotti, 42 mentre scendeva dalle scale della propria casa, è caduta malamente causandosi la ferita lacero-contusa alla gamba sinistra. E' stata ricoverata al Civile dove è stata giudicata guaribile in 15 giorni.

## Incontro Sindacati Comitato di Comprensorio per discutere il Bilancio 1975 e la piattaforma sindacale

Le Organizzazioni Sindacali CGIL, CISL, UIL di Imola si sono incontrate con il Comitato di Coordinamento del Comprensorio e i Sindaci della zona per discutere la piattaforma per l'articolazione dell'azione sindacale zonale e per illustrare il Bilancio di Previsione 1975 del Comune di Imola.

Nelle scelte dell'attuale piattaforma sindacale zonale e nelle analisi ed orientamenti del Bilancio 1975, i convenuti ritrovano parte dei valori che sono un patrimonio comune, il completo raggiungimento dei quali dipende anche dalla conquista di quegli obiettivi generali che la lotta sindacale (vedi contenuti dello sciopero del 23/1) e delle autonomie locali perseguono.

I partecipanti all'incontro hanno pertanto ribadito la validità del Protocollo d'accordo a suo tempo sottoscritto fra i Comuni del Comprensorio Imolese e CGIL, CISL, UIL.

Sui contenuti della piattaforma e del Bilancio 1975 riguardante i problemi dell'occupazione, del nuovo stabilimento dello Cognetex, dello sbocco del credito per le piccole e medie aziende, sul finanziamento delle opere pubbliche, della casa, dei servizi sociali, sul finanziamento delle priorità del Piano Agricolo di Zona, sull'utilizzo di tutte le strutture sanitarie imolesi, sui problemi della mensa interaziendale e dei trasporti pubblici, dei servizi sociali in generale, delle tariffe dei servizi pubblici e sociali, la discussione è stata ampia ed approfondita.

I convenuti concordano altresì di proseguire gli incontri, settore per settore, al fine di verificare lo stato realizzativo delle intese raggiunte.

Si è inoltre convenuto sulla necessità di uno sforzo ed un impegno congiunti per dare vita ad iniziative cittadine e comprensoriali che permettano ulteriori passi avanti dello stato di realizzazione di questi programmi zonali e garantiscano la piena partecipazione dei sindacati alle scelte ed alle decisioni.

Ribadiscono la validità e l'utilità di un confronto fra Enti Locali e Sindacati, richiedendo in linea di principio la approvazione da parte del Governo dei Bilanci democraticamente approvati, del contratto nazionale dei Dipendenti degli Enti Locali e degli organici finalizzati all'apertura dei nuovi servizi sociali previsti dalla piattaforma sindacale e dai bilanci Comunali.

## Gli amici de La Lotta

Riparto	L.	
	L. 126.300	
Paoletti Roberto	»	200
Fam. Mingotti Iriano	»	500
Sangiorgi Domenico	»	500
Montanari Luigi in memoria dello zio Montanari Giovanni	»	2.000
Baldisserri Giuseppe	»	600
Biagi Silvio	»	1.800
Coralupi Domenico (Quota sost.)	»	2.500
Olivieri - Battilani - Spiga - Monti - Nanni E. - Ronchini - Nanni P.	»	900
Ventura Angelo	»	1.500
Fam. Mazzini	»	10.000
Galanti Vances	»	2.100
Cassani Augusta	»	5.000
N.N.	»	5.000
Alpi Guido	»	100
Cappelli Nello (Quota sost.)	»	2.500
A riportare	L.	161.500

### IN MEMORIA



Nel 20° anniversario della scomparsa di Mazzini Andrea, la moglie e i figli, ricordandolo con immutato affetto, offrono L. 10.000 a « La Lotta ».

### Dott. ROBERTO ROMANO RANGONI

MEDICINA GENERALE  
SPECIALISTA IN MALATTIE POLMONARI  
RAGGI X

Ambulatorio: Via Emilia 97  
Telefono abitazione: 24324

Convenzionato con tutte le Mutue  
Riceve tutti i giorni feriali, escluso il venerdì, dalle 17,30 alle 19,30, o per appuntamento

### Dr. GEPPINO CERVELLATI

MEDICO CHIRURGO  
specialista in geriatria e gerontologia

Abitazione: Via Cardinal Sbarretti, 25  
Tel. 22.228

Ambulatorio: Via Appia, 2u  
orario: dalle 8 alle 9,30 escluso il venerdì dalle 18 alle 19,30 escluso il sabato

### Dott. BRUSA GIORGIO

IMOLA

Medicina Interna  
Specialista Malattie Nervose  
e in Igiene e Sanità Pubblica  
Ospedale Psichiatrico Osservanza

Abit.: Via 1° Maggio, 64 - Telef. 25.179  
Amb.: Via Cavour, 86 - Telef. 28.064

Riceve giorni feriali dalle 7,30 alle 8,30 e dalle 17 alle 19 (escl. sabato pomeriggio)

## FINANZIAMENTI

a privati e Ditte



Via XX Settembre, 5  
Tel. 25041 - IMOLA

## LEA

PEDICURE AUTORIZZATA  
Via Digione, 13 - Telef. 23.516

### Orario

Tutti i giorni feriali (escluso il lunedì) dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19  
— Anche per appuntamento —

### « LA LOTTA »

Quindicinale del P.S.I.

Direttore Responsabile

Carlo Maria BADINI

Redazione e Amministrazione

Viale P. Galeati 8 - IMOLA - Tel. 23200

Autorizz. dal Tribunale di Bologna n. 2396 del 23-10-1954

Spedizione in Abbonamento postale GRUPPO II

Pubblicità inferiore al 70%

GRAFICHE GALEATI IMOLA - 1975



CASSA  
DI RISPARMIO  
DI IMOLA

al tuo servizio  
dove vivi e lavori

## S. A. C. M. I.

COOP. MECCANICI IMOLA SOC. COOP. A. R. L.

### COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica Industriale - Macchine per Fabbricazione Tappi Ceramici  
Macchine per frutta

IMOLA (Bologna)

MILANO

Via Prov.le Selice 17/A  
Tel. 26.460

Telegrammi: SACMI - Imola

Torre Velasca, 9 P. Int. I  
Ufficio Commerc. per l'estero  
Tel. 80.44.70



ONORANZE  
FUNEBRI  
CAV. RICCI  
COSTANZI

Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi di pompe funebri e cimiteriali  
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutte le ore.

UFFICIO: Via Amendola, 51 - Tel. 26.5.24 - ABITAZ.: 31.2.56  
UFFICIO: Piazza Blanconcini, 45 - Tel. 23.1.47 - ABIT.: 32.6.24

## Dr. LAURA GOTTARDI

AGENZIA IMMOBILIARE - COMPRAVENDITE - AFFITTI - PRATICHE AMMINISTRATIVE - DOCUMENTAZIONI - MUTUI

Via Garibaldi n. 6 - IMOLA - Telefono 23713

BENATI S.p.A. - macchine Industriali - edili - stradali - cave - miniere

Sede e Stabilimento: Via Prov.le Selice 43/A - 40026 IMOLA - Tel. 27000 (0542) - Telex 51082 Benimola - Cas. Post. 83



Dal 1987 al servizio del progresso.

BENATI S.p.A.	Divisione escavatori idraulici cingolati	BEN 310 C BEN 230 C BEN 160 C BEN 120 C BEN 90 C
MOND.BEN S.p.A.	Divisione pale caricatrici cingolate	BENSUPER 58/I BEN 80 R GIRAFFA 33 GIRAFFA 41
MA.TER S.p.A.	Divisione escavatori idraulici gommati	BEN 160 R BEN 120 R BEN 90 R
BEN S.p.A.	Divisione pale caricatrici gommate	BEN 25 S BEN 22 S BEN 19 S BEN 16 S BEN 12 S

# BENATI

— GRUPPO INDUSTRIALE BEN —



## Mercato del veicolo d'occasione

vetture ed autocarri usati di tutte le marche e modelli  
con e senza garanzia

Esposizione e vendita:  
Via Selice, 17 - T. 22258 - via Mazzini 54 T. 23358

UN CONTRIBUTO DELLA SOTTOCOMMISSIONE  
AI PROBLEMI DELLA PSICHIATRIA

# L'igiene mentale nel quadro dei servizi sanitari del Consorzio

**Partecipazione democratica e gestione sociale costituiscono un momento di spinta verso la Riforma sanitaria**

Prima di iniziare a trattare l'argomento specifico, è opportuno mettere in evidenza il ruolo attivo svolto in questi anni dagli enti locali, dai sindacati e da tutte le forze democratiche, non solo per denunciare la grave situazione socio-sanitaria esistente nel nostro paese, ma per ribadire la necessità di un forte impegno in favore delle riforme e per costruire dal basso un gran numero di nuove esperienze.

Come scelte politiche, compete agli enti locali, in una situazione certamente difficoltosa, assumere un ruolo che tenda ad investire tutte le forze politiche e sociali, per sviluppare un movimento che, prendendo coscienza dai problemi che il rinvio sistematico della riforma sanitaria ha provocato nel nostro paese, configuri soluzioni e precostituisca gli strumenti per l'attuazione di un processo di partecipazione democratica o di gestione sociale.

Sul piano operativo, per dare corpo a tali scelte, occorre agire perseguendo senza remore l'unitarietà e la globalità degli interventi promuovendo, attraverso una gestione democratica, una nuova organizzazione della società che prefiguri un servizio di tipo nuovo che operi contemporaneamente sull'uomo, sull'ambiente e sulla organizzazione della società, assumendo caratteri di gestione democratica legati alle istanze politiche ed amministrative di primo livello.

Lo strumento che la Regione Emilia-Romagna ha individuato, per rendere operanti tali concetti, è costituito dalle U.L.S.S.S. che sono state considerate come « emanazioni dei Comuni e delle province, quali strumenti istituzionali di partecipazione politica, nonché quale momento di spinta sia verso la riforma, sia ai fini della costruzione dal basso di una politica socio-sanitaria realmente democratica ».

## Intima relazione tra il Consorzio socio-sanitario di Imola e il Comprensorio

Le forze politiche regionali e provinciali hanno individuato nei consorzi socio-sanitari il momento intermedio per arrivare alla costituzione delle U.L.S.S.S. ed è su questi presupposti che è nato il Consorzio dei Servizi sanitari e sociali tra la Provincia e i Comuni di Imola, Castel del Rio, Borgo Tossignano, Fontanelice, Casalfumane, Dozza, Castel Guelfo e Mordano.

Non è fuori luogo sottolineare come il Consorzio dei servizi sanitari e sociali imolese trovi una sua corrispondenza con il territorio del Comprensorio e ciò non per una fortuita coincidenza, bensì nel rispetto della concezione che vede oggi i Consorzi e domani la U.L.S.S.S. come strutture periferiche autosufficienti del sistema, basate sul concetto di comprensorio, cioè di un territorio e di una popolazione che, unitamente alle altre strutture sociali ed economiche ad essi afferenti, abbiano carattere di omogeneità. Tale condizione, favorita anche da ragioni storiche e culturali, fa del Consorzio imolese un consorzio « tipo », ove, oggettivamente, con il concorso delle forze politiche e sociali, può essere possibile raggiungere gli obiettivi voluti, coinvolgendo e facendo partecipare alle scelte il cittadino e tutte le istanze sociali e politiche interessate.

## Compiti e obiettivi del Consorzio imolese

Fin dal suo sorgere il nostro Consorzio ha posto tra i suoi obiettivi quello di costruire esperienze che prefiggessero alcuni contenuti di riforma ed infatti nella relazione al bilancio 1974 il Consorzio si propone i seguenti compiti:

1) costruire l'ossatura sulla quale potrà agevolmente innestarsi la riforma sanitaria, affermando il ruolo dell'ente locale quale strumento politico ed operativo fondamentale per un tipo di attività socio-sanitaria volta a superare la frammentarietà e le condizioni del sistema attuale.

2) concentrare nell'ambito territoriale del comprensorio e sotto una unica gestione politico-amministrativa i poteri ed i mezzi finanziari che Comuni e Province detengono separatamente nei settori della Sanità e dell'assistenza e quelli che dalla regione saranno delegati ai Comuni;

3) far quindi esprimere agli scarsi poteri e mezzi finanziari degli Enti Locali il massimo delle loro potenzialità e indirizzarli verso la costruzione e il potenziamento di iniziative di prevenzione nei settori prioritari della maternità e infanzia, dell'igiene mentale, della medicina del lavoro, degli anziani;

4) porci come coordinatore di tutti gli interventi e le scelte di politica sanitaria e

sociale attuate dai vari enti nell'ambito comprensoriale;

5) promuovere attorno ai temi della riforma e ai vari momenti dell'attività socio-sanitaria del Comprensorio la partecipazione dei cittadini, dei lavoratori e delle loro organizzazioni, degli operatori, delle forze politiche.

La partecipazione dei cittadini è condizione per la stessa funzionalità ed efficienza dei servizi e questo è vero anche per quanto riguarda la partecipazione degli operatori nella determinazione dei contenuti, dei programmi e delle scelte.

Tuttavia bisogna avere ben chiaro che i Consorzi non sono la riforma sanitaria, ma strumenti per avviare conquiste di riforma e rapporti nuovi tra le strutture socio-sanitarie e le esigenze dei cittadini.

## Le strutture ospedaliere nel quadro dei programmi del Consorzio

Se da un lato la costituzione del consorzio consente la formulazione di un programma generale di decentramento dei servizi socio-sanitari, appare necessario che le strutture ospedaliere vengano inserite nella programmazione complessiva del Consorzio.

Infatti, l'ospedale va concepito come un momento dei presidi sanitari che deve rispondere ai bisogni collettivi e rapportarsi alla programmazione economica, sociale e sanitaria territoriale: l'obiettivo di fondo del piano ospedaliero (legge regionale) è quello di portare la elaborazione delle proposte di programma nel territorio consorziale di concerto con quello comprensoriale ed i suoi sviluppi.

Il Comitato tecnico regionale afferma che il piano ospedaliero deve essere inserito nel piano sanitario quale dovrà essere definito dai nuovi organismi consorziali, ed individuare già alcune funzioni sanitarie che — per le specifiche caratteristiche che hanno — sono tipicamente ospedaliere anche se devono essere integrate nel territorio per stabilire quei vincoli, oggi quasi del tutto assenti, di unitarietà e globalità che devono sussistere fra tutti i comparti dell'organizzazione sanitaria, ed altre funzioni che, pur non appartenendo all'ospedale, abbisognano di competenze che in esso risiedono e che pertanto ad esso possono essere strumentalmente affidate.

Si mira in tal modo a raggiungere una crescita contemporanea dell'ospedale e delle strutture extra ospedaliere e della partecipazione dell'ospedale ed un processo globale dell'attuazione dell'intervento sanitario in modo da eliminare ogni tendenza a scelte settoriali, ciò che rende appunto il piano ospedaliero parte indivisibile del piano sanitario e l'ospedale strumento di un servizio sanitario programmato.

## Il servizio di igiene mentale basato sull'équipe territoriale

Il Consorzio dei servizi sanitari e sociali deve intervenire soprattutto in quei settori che sono stati completamente trascurati dalla attuale organizzazione sanitaria: intendiamo parlare della prevenzione ed in modo particolare dei servizi preventivi di base, cioè la maternità e infanzia, la medicina del lavoro e degli anziani. In questo contesto più generale deve trovare impostazione adeguata il servizio di igiene mentale. Siamo in una fase di trapasso dalla conduzione diretta di strutture — che abbiamo cercato di rendere meno emarginanti e segreganti, ma che comunque conservano il loro carattere fondamentalmente istituzionale — ad una organizzazione che sia funzionale all'esigenza di un intervento preventivo, curativo, riabilitativo che operando prevalentemente nel territorio, attraverso i collettivi di sicurezza sociale, contenga ed eviti, nei limiti del possibile, il ricovero in strutture psichiatriche, nella prospettiva di un superamento delle stesse.

Da ciò risulta che il servizio di Igiene Mentale è centrato sul collettivo di sicurezza sociale o équipe territoriale composta da medici, psicologi, assistenti sociali, assistenti sanitari, ed operatori di base. Tale équipe non si costituisce ex novo, ma va collocata in una prospettiva di programmazione territoriale complessiva che tenga conto della ricchezza degli operatori che lavorano nelle strutture già esistenti: a tal fine, per il comprensorio imolese, vi è la possibilità di utilizzare 10 operatori di base dell'O.P. Lolli che si sono resi disponibili per il processo di deistituzionalizzazione in atto: medici, assistenti sociali e assistenti sanitarie del locale C.D.N. « Alvisi ».

Il servizio di Igiene Mentale deve intendersi come un servizio integrato con i servizi di base per cui anche la sua operatività più in generale, e ambulatoriale in particolare, deve svolgersi nei poliambulatori ora esistenti (Vedi Sante Zennaro, Fontanelice) e in quelli di quartiere e di frazione che verranno a costituirsi in questo modo si ridurrà al minimo il rischio di considerare questo servizio un qualcosa di diverso e quindi di separato e si otterrà l'intento di considerarlo come una parte della più vasta attività socio-sanitaria del Consorzio.

## I compiti delle strutture psichiatriche in questa fase di transizione

Il momento di cura, sempre verificato e proposto dagli operatori dell'équipe territoriale, dovrà attuarsi nel « S. Alvisi », il quale Centro dovrà essere sotto la direzione politica del Consorzio.

Tuttavia, per quanto riguarda il « S. Alvisi », si deve fare un discorso più ampio che si collega direttamente al processo di deistituzionalizzazione delle strutture che l'Amministrazione Provinciale sta attuando e che riguarda in questo caso particolare l'O.P. « Lolli ». Tale ospedale con un numero di ricoveri annuali molto basso potrebbe mantenere le attuali osservazioni con 10-15 posti letto ognuna per i ricoveri coatti, operando per una rapida trasformazione dei coatti in volontari e il loro trasferimento al C.D.N. « S. Alvisi ». In attesa che il Centro possa accogliere anche i coatti, attuando, in tal modo, il primo passo verso la chiusura completa dell'istituzione manicomiale.

Il « S. Alvisi » potrebbe, allo stato attuale, essere il momento di cura di tutte le forme morbose del Consorzio imolese e dei Consorzi limitrofi di Budrio-Medicina e di S. Lazzaro-Castel S. Pietro.

L'utilizzazione del « S. Alvisi », secondo tali indicazioni, deve intendersi come un momento intermedio in quanto si ritiene già acquisito il concetto secondo cui ogni forma morbosa, quindi anche psichica, in un determinato consorzio, debba essere gestita dall'équipe territoriale nei vari ospedali di zona.

Con il verificarsi di tali condizioni si avrà una riduzione sia dei letti che del personale (utilizzabile nel territorio) del « S. Alvisi » fino a che, come strutture, potrà essere utilizzato dal Consorzio secondo le varie esigenze, in quanto si dà per scontato che anche per i cittadini affetti di disturbi psichici del Comprensorio imolese, il miglior luogo di cura rimanga sempre l'O.C.

Contestualmente occorre stimolare ulteriormente i gruppi di lavoro operanti nei reparti dell'O.P. Lolli affinché continui quel processo di socializzazione e di dimissioni che ha portato fino ad ora alla chiusura di due reparti, in modo da poter arrivare, nel più breve tempo possibile, e in aderenza alla realtà, al graduale superamento dell'O.P. stesso.

## Utilizzo delle strutture e degli operatori che si rendono disponibili a seguito della deistituzionalizzazione

Con la chiusura di un altro reparto nell'O.P. Lolli, operazione già ipotizzabile, sarà possibile scorporare dall'O.P. un intero blocco che potrebbe, per esempio, essere utilizzato dal comprensorio per le sue esigenze; già fin da ora, può essere materia di discussione delle forze politiche, sindacali e dell'ente locale la migliore utilizzazione di questa struttura.

Relativamente all'utilizzo degli operatori delle strutture psichiatriche che risulteranno in eccedenza rispetto alle esigenze delle strutture medesime a seguito della chiusura di reparti e per la ristrutturazione dell'organizzazione del lavoro, gli stessi saranno utilizzati — sulla base di specifici programmi alla cui elaborazione e definizione saranno coinvolti gli stessi operatori, le loro rappresentanze di categoria ed anche le confederazioni sindacali — nei servizi territoriali d'igiene mentale e in quei servizi socio-sanitari che i consorzi indicheranno come prioritari per la popolazione.

Attorno a queste indicazioni, che sono da considerarsi materia di ampia discussione, si ritiene debba aprirsi un franco ed approfondito dibattito al quale concorrano le istanze politiche, sociali e sindacali, nonché le associazioni e gli Enti pubblici del comprensorio imolese.

Con l'impegno di tutte le forze interessate a questo grosso processo di trasformazione, ristrutturazione e creazione di nuovi servizi, si può veramente procedere verso obiettivi che diano soddisfacente soluzione a problemi quali la costituzione dell'équipe territoriale di igiene mentale, la chiusura dell'O.P. « Lolli » secondo i modi e i tempi sopra indicati, l'utilizzazione più congeniale del blocco dell'O.P. « Lolli » che si sta liberando.

LA DITTA

ottica **LANZONI**

VIA ALDROVANDI, 3 - IMOLA

Lenti ZEISS

GALILEO

SALMOIRAGHI

ESSEL

ELEGANZA

garantisce:  
TECNICA

GIUSTO PREZZO

Il salotto dell'artigiano a casa vostra

**Salotti R. B.**

FAENZA - Via Celle, 27 - Tel. (0546) 47 044

**prezzi eccezionali** PER INIZIO ATTIVITA'

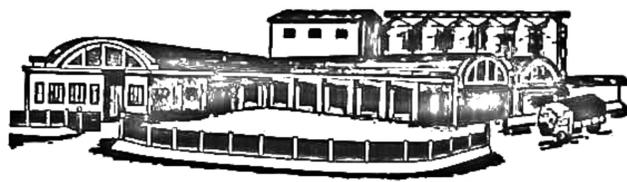
PRIMA DI UN VOSTRO ACQUISTO INTERPELLATECI

stabilimento:  
viale marconi 93  
telefono 22.4.36  
Imola  
(bologna)



Il meglio  
per  
l'alimentazione  
di ogni tipo  
di animale

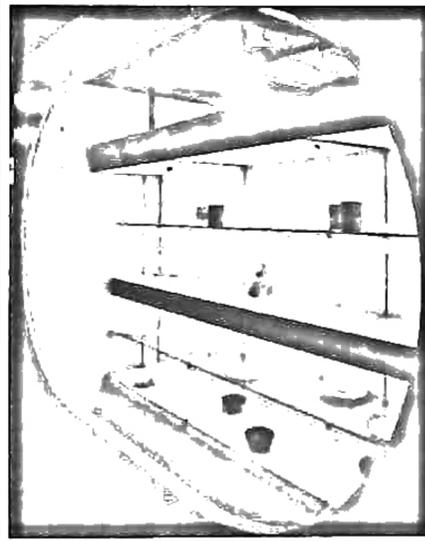
**italmangimi  
rende di più !!!**



**cefla**

40026 IMOLA (Italy)  
Via Selice, 102 - Tel. 26540

Direzione commerciale:  
Via Emilia, 25 - Tel. 29177



arredamenti metallici  
componibili  
per supermercati  
self service  
superette  
negozi tradizionali  
ed extralimbari

Concessionaria di vendita  
e assistenza:

Elettrodomestici  
SAN GIORGIO BIO 14  
Radio T.V. TELEFUNKEN

Elettrodomestici e TV  
INDESIT

Addolcitori d'acqua  
CULLIGAN

**Alberto  
Golinelli**

IMOLA - Via Emilia, 48-52  
Telef. 23.4.99

**UNIPOL**  
ASSICURAZIONI  
PER OGNI VOSTRO PROBLEMA ASSICURATIVO  
RIVOLGETEVI ALL'AGENZIA GENERALE

LAVORATORI!  
ASSICOOP